



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di politica
educativa, per la gestione dei fondi europei ed altri
risorse e per l'innovazione digitale

MUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR



«...Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare...
E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin,
o lo scacciapensieri che fa solo bloing bloing,
la cosa importante è che lo facciamo al momento giusto,
il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo,
un impeccabile scacciapensieri,
e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

***Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti,
alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica...»***

Daniel Pennac «Diario di scuola»



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2019/20

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2019/20, il "Piano Annuale per l'Inclusione" alla stesura del quale hanno collaborato le FF.SS., il GLI, i coordinatori di classe, intersezione, interclasse e il referente al Progetto.

PIANO D'INCLUSIONE

a.s.2019/20

L'Istituto Comprensivo Agropoli San Marco si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

A tal fine si intende:

- ☺ creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- ☺ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ☺ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ☺ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ☺ favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ☺ promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- ❖ **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ❖ **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- ❖ **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico,

anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Risorse umane

- ✓ D.S.
- ✓ Coordinatrice del Piano
- ✓ FFSS
- ✓ Tutti i docenti di sostegno
- ✓ Tutti i collaboratori del D.S.
- ✓ Coordinatori di classe, interclasse, intersezione
- ✓ Docenti con esperienza/formazione specifica
- ✓ D.S.G.A.
- ✓ Responsabile ASL
- ✓ Personale ATA

SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2018/2019

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Piano Annuale per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	19
➤ Linguistico-culturale	32
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	90
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	1 Funzione Strumentale 1 Referente	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Funzione Strumentale 1 Referente	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 Psicologa 1 Educatrice	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro: Forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici				X		
Altro: Tempi troppo lunghi per la presentazione della documentazione necessaria per l'individuazione degli alunni Bes da parte della famiglia						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- ⇒ ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ⇒ tardiva o inesistente disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ⇒ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici;
- ⇒ Esiguo numero di collaboratori scolastici per la gestione degli alunni diversamente abili (Legge 104/92).
- ⇒ Si rileva la necessità di dotare le classi di ulteriori attrezzature multimediali specifiche (tablet, notebook, PC) finalizzate ad implementare una didattica inclusiva.

Punti di forza:

- ⇒ classi con LIM;
- ⇒ rapporti con enti sociali e volontariato;
- ⇒ disponibilità dei docenti ad attivare concretamente ed in maniera condivisa progetti didattici educativi a prevalente tematica inclusiva.
- ⇒ presenza di un referente per i BES.
- ⇒ presenza di figure di supporto socio-psicologico ad alunni e genitori.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella scuola è presente il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI, che rispecchia le varie componenti dell'Istituto). In particolare i docenti di sostegno intervengono prestando specifica attenzione verso quelle discipline in cui si registrano maggiori difficoltà alla luce di una flessibilità didattica, mentre i docenti curricolari intervengono programmando sia misure compensative che dispensative laddove occorre e attivando apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario. I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e, se necessario, viene stilato un PDP.

La scuola

- ⇒ elabora una politica inclusiva condivisa;
- ⇒ individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI);
- ⇒ sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso.

Il Dirigente Scolastico

- ⇒ individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- ⇒ forma le classi;
- ⇒ assegna i docenti di sostegno;
- ⇒ si rapporta con gli Enti Locali;

La Funzione Strumentale

- ⇒ raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali);
- ⇒ monitora i progetti;
- ⇒ coordina la commissione H;
- ⇒ promuove l'attivazione di laboratori specifici;
- ⇒ rendiconta al Collegio dei docenti;
- ⇒ controlla la documentazione in ingresso e in uscita;
- ⇒ Presenza alle riunioni del GLI e verbalizza.

Il personale di segreteria

- ⇒ protocolla la certificazione della famiglia;
- ⇒ consegna una copia della certificazione al coordinatore;
- ⇒ aggiorna il referente BES sulle nuove certificazioni;
- ⇒ aggiorna il fascicolo dell'alunno.

I docenti

- ⇒ leggono ed analizzano la certificazione;
- ⇒ redigono per ogni alunno DSA il PDP;
- ⇒ condividono il PDP con la famiglia;
- ⇒ accolgono l'alunno disabile nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- ⇒ partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- ⇒ collaborano alla stesura del PEI;
- ⇒ predispongono interventi personalizzati.

Il GLI (formato dai coordinatori di classe, dalle FF.SS., dai docenti di sostegno, dal referente DSA e BES, dai responsabili di plesso):

- ⇒ effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ⇒ raccoglie la documentazione;
- ⇒ monitora le pratiche inclusive programmate;
- ⇒ aggiorna eventuali modifiche ai PEI e ai PDP;
- ⇒ monitora il grado di inclusività della scuola.

Il docente di sostegno

- ⇒ partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione;
- ⇒ cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- ⇒ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- ⇒ cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali;
- ⇒ collabora con la commissione H;
- ⇒ interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà.

Il collaboratore scolastico

⇒ su richiesta aiuta l'alunno diversamente abile negli spostamenti.

La famiglia

- ⇒ consegna in Segreteria la certificazione;
- ⇒ richiede per iscritto l'utilizzo o non, degli strumenti compensativi e dispensativi;
- ⇒ concorda il PDP con il consiglio di classe o di interclasse o di intersezione e i singoli docenti;
- ⇒ utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi DSA; formazione in rete).

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- ✓ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ✓ Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring
- ✓ Peer education
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning).
- ✓ Didattica per progetti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ⇒ Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri, PEI.
- ⇒ Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica).
- ⇒ Rapporti con gli operatori riabilitatori.
- ⇒ Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ❖ la condivisione delle scelte effettuate;
- ❖ un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- ❖ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- ❖ il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ⇒ rispondere ai bisogni individuali;
- ⇒ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ⇒ monitorare l'intero percorso;
- ⇒ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Inoltre si porrà l'attenzione su:

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap.

Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento). Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Le risorse utilizzate nella scuola sono:

- ⇒ Competenze specifiche di ogni docente presente nell'istituto;
- ⇒ Risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- ⇒ Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM;
- ⇒ Utilizzo ed arricchimento dei laboratori presenti nella scuola (multimediale, musica, teatro, biblioteca, palestra).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- ✓ L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- ✓ Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- ✓ L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- ✓ L'assegnazione di Assistente Educativo Culturale per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- ✓ L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale.
- ✓ Risorse per la mediazione linguistico culturale nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
- ✓ L'incremento di risorse umane per favorire il successo formativo degli alunni stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2019